



Carissimi Confratelli,

*Coll'animo compreso dal più vivo dolore vi partecipo l'irreparabile
ed immatura perdita del nostro carissimo Confratello, professo perpetuo,*

Sac. ARTURO GIANFERRARI di anni 41

avvenuta il 15 corrente alle ore 3,30.

Nato in Brugneto (Reggio Emilia) il 9 Novembre 1877 dal fu Antonio e da Maria Terzi, onesti e piissimi genitori, entrò all'Oratorio Salesiano di Torino il 21 Agosto 1890, donde, sviluppatisi in lui la vocazione religiosa, il 12 Agosto 1893 passò come novizio in Foglizzo, dove vestì l'abito chiericale per mano del nostro Cardinale G. Cagliero, ed emessa la professione religiosa in Ivrea il 4 ottobre 1894, fu mandato nella nostra Casa di Macerata, dove celebrò la sua prima messa nell'anno 1902, il 24 Maggio sacro a Maria Ausiliatrice.

Dotato di pronta ed affascinante parola, ricco di doti di mente e di cuore, affabile con i Confratelli, zelante del bene del prossimo, ed ornato di una gravità di aspetto da cattivargli riverenza e stima, seppe ben presto animare queste sue doti e farle fruttificare con uno zelo indefesso che non conosceva riposo, quasi presago che la sua giornata terrena dovesse chiudersi presto.

Fu Catechista prima nella Casa di Macerata, subito dopo qui nell'Ospizio, e fece amare dai giovani la pietà e lo studio della Religione.

Ma dove rifiuse in ispecial modo il suo zelo fu nell'opera indefessa che per quasi tre lustri consacrò all'apostolato nella nostra Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, nella quale fu Vice Parroco dall'ottobre del 1906.

Non è possibile enumerare qui le sante industrie alle quali seppe con felice iniziativa e coraggiosa energia dar mano per far fiorire il sentimento religioso e la vita cristiana nella nostra popolatissima Parrocchia. La sua predicazione facile, seria, calda, serena, e soprattutto eminentemente pratica attirava ad ascoltarlo un pubblico numeroso ed intelligente.

Devotissimo del Sacro Cuore di Gesù e di Maria Ausiliatrice ne ha zelata e propagata la divozione sotto ogni forma.

L'opera delle Figlie di Maria, la Pia Unione delle Madri Cristiane, le Conferenze agli uomini, la Scuola di Religione alle Maestre lo ebbero fautore e protettore intelligente e giudizioso.

Lo splendore delle funzioni del culto gli stava così a cuore che la nostra bella Chiesa viene portata come esempio tra le meglio e più solennemente officiate.

Ma ciò che non è possibile descrivere è l'abnegazione con cui, scoppiata la guerra, si dedicò all'opera dell'assistenza morale e civile della popolazione, e fu in mezzo a questa opera che lo incelse il male che ce lo doveva rapire.

Dapprima non si volle dare per vinto; ma alla fine — nonostante tutte le cure che il nostro affetto per lui ci ha potuto suggerire — ha dovuto arrendersi.

Edificante è stata la sommissione al Divino volere e la forza d'animo con cui ha visto nel corso di un anno, giorno per giorno, venirgli meno la vita, conservando però lucidità di mente fino all'ultimo respiro.

Munito di tutti i carismi di N. S. Religione, confortato anche dalla benedizione del nostro venerato Rettor Maggiore, il Signor Don Albera, è andato oggi a ricevere il premio di tutte le opere buone che aveva fatte e di quelle che aveva in animo di fare.

Avendo già da tempo perduto l'uso della favella, in uno dei biglietti che ogni tanto consegnava al Direttore, aveva scritto: « Io, che tanto ho predicato sulla misericordia di Dio, comincio a temere della sua giustizia ».

Sia questo bello e terribile pensiero come un suo ricordo lasciato a tutti noi, acciocchè, ministri della misericordia di Dio verso il prossimo, siamo sempre più preoccupati del conto che personalmente dovremo rendere a Lui delle opere nostre.

Il grande sacrificio fatto dal carissimo Don Arturo della sua giovane vita, di ogni sua speranza, specialmente il pensiero della sua madre dolente, le tante preghiere di innumerevoli anime buone, dirette, consigliate, beneficate nel Signore, gli avranno — lo speriamo — già aperte le porte del Paradiso: ciò non ci dispensi però dal porgergli il tributo doveroso di preci espiatorie, mentre egli stesso s'era fatto della devozione alle Anime del Purgatorio apostolo ferventissimo.

Pregate anche per tutti i Confratelli di questa Casa e per il vostro

Roma, Ospizio Sacro Cuore di Gesù

15 Gennaio 1919.

aff.^{mo} in Corde Jesu

Sac. SALVATORE ROTOL

—
Gosse

of Guiana Colony

of W. Africa